(Spedito coll'abbonamento postale)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno IX — N. 111

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 16 Maggio 1908

On. Signor Sindaco
Udine

La importante decisione del Consiglio di Stato
sul suono delle campane

ANTEFATTO.

Il Consiglio comunale di Tolmezzo affidandosi *ad un specialista in materia*, avea compilato ed approvato un regolamento per regolare e limitare il suono delle campane anche per i servizii di culto. E' inutile che qui lo riproduciamo, potendo conoscerne il tenore dalle considerazioni del Consiglio di Stato, che più sotto faremo seguire al Decreto Reale.

L'Arcidiacono locale ricorse tosto alla Giunta Provinciale Amministrativa, la quale, *già s'intende*, respinse il ricorso colla seguente decisione in data del 23 luglio 1907.

« La Giunta Provinciale Amministrativa

« Vista la deliberazione 16 giugno 1907 del Consiglio comunale di Tolmezzo colla quale, in seguito a ricorso di molti cittadini, in appendice al Regolamento di Polizia Urbana, fu approvato un regolamento per il suono delle campane;

« Visto il regolamento medesimo;

« Visto il ricorso 7 luglio 1907 del Rev. Sacerdote Giovanni Canciani Arcidiacono di Tolmezzo;

« Considerato sul ricorso 7 luglio 1907 che la deliberazione succitata viene impugnata per due principali motivi: perchè, dicesi, se il Comune ha facoltà di dettar norme pelle campane, non ha quella di dettare un regolamento per l'uso stesso; e perchè il regolamento è ispirato a sentimenti settari. Gli obbietti però non hanno consistenza;

« Il primo è specioso, essendo facile a rispondere che il regolare uso delle campane si risolve per l'appunto nell'impedire l'abuso. Converrebbe quindi che non dal titolo, ma dalla essenza del regolamento si rilevassero disposizioni ispirate al concetto di inutili ed odiosi ostacoli opposti all'esercizio del culto. Ma ciò non sussiste. Non può dirsi settario un regolamento in simile materia, è invece autorizzato dalla precisa disposizione dell'articolo 62 del Regolamento per l'applicazione della legge Comunale e Provinciale. D'altronde l'esame diligente dello stesso e specialmente degli articoli 2, 4, 5 persuade della sua moderazione e larghezza, essendo state pienamente rispettate tutte le convenienze doverose verso il sentimento religioso ed i diritti dei credenti per il libero esercizio del culto.

« Per tali motivi e ricordato che questa Giunta con deliberazione 19 marzo 1907 ha già approvato un non dissimile Regolamento per il Comune di Ampezzo;

Decide

« Respinto il ricorso del Sacerdote Giovanni Canciani Arcidiacono di Tolmezzo — approva la delibera 16 giugno 1907 del Consiglio Comunale di Tolmezzo ed il regolamento con quella adottato.

Il Prefetto-Presidente
F. BRUNIALTI

Il Relatore — *f. Ronchi*
Il Segretario — *f. Rizzi*

—

Questa decisione non arrecò sorpresa alcuna, perchè era prevedutissima. Allora l'Arcidiacono ricorse alla IV Sezione del Consiglio di Stato, e ne ebbe il seguente Decreto, che a norma di quanti possono avere interesse, pubblichiamo nella sua integrità.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d' Italia

« Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno Presidente del Consiglio dei Ministri;

« Visto il ricorso prodotto dal parroco di Tolmezzo Sacerdote Giovanni Canciani avverso la deliberazione di quel Consiglio comunale del 16 giugno 1907 approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa il ventitre successivo concernente il regolamento per il suono delle campane;

« Vista la legge Comunale e Provinciale ed il relativo regolamento;

« Udito il parere del Consiglio di Stato le cui considerazioni s'intendono nel presente Decreto riportate;

Abbiamo decretato e decretiamo

« Accolto il ricorso del Sacerdote Giovanni Canciani, e annullata la decisione 23 luglio 1907 della Giunta Provinciale Amministrativa di Udine che approva la predetta deliberazione 16 giugno 1907 del Consiglio Comunale di Tolmezzo.

« Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma addì 19 marzo 1908.
Firmato - VITTORIO EMANEELE
Controfirmato - *Giolitti.*

—

Il Sovrano provvedimento fu adottato in base al parere 6 marzo p, p. del Consiglio di Stato per le seguenti considerazioni:

« Che l'articolo 26 del R. Decreto 19 settembre 1899 che approva il nuovo regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale dà facoltà ai Comuni di dettar norme per impedire l'abuso del suono delle campane.

« Che il regolamento di cui si tratta dispone invece i casi nei quali è permesso il suono delle campane, regolandolo nei più minuti particolari. *Un breve suono di campane è permesso per segnalare l'apertura della scuola e la presenza del medico; fuori di questi casi il suono delle campane è permesso soltanto per il culto religioso e per pubblico pericolo, mentre è vietato anche l'appressimarvisi e nel tempo che dura un temporale, Per il culto religioso il suono delle campane è permesso da un'ora prima del levar del sole a un'ora dopo il tramonto, con facoltà di prolungarlo fino alle 22 e riprenderlo alle ore 4 antimeridiane nella notte dei morti; e prolungarlo del pari alle ore 1 nella notte di Natale.* Prescrive inoltre *negli altri casi la durata di ogni singola suonata, e dall'una all'attra deve intercedere almeno il decorso di 10 minuti.*

« Che secondo l'art. 6 di detto regolamento *la responsabilità dell'abuso del suono delle campane ricade su chi ha la custodia della chiesa, del campanile o del luogo dove le campane si trovano.*

« Che effettivamente il regolamento in esame non mira a vietare l'abuso del suono delle campane, come il Comune ne ha facoltà, ma pretende di regolare in ogni occasione anche l'uso.

« Così, se è ragionevole e civile impedire il suono delle campane in occasione di temporale, perchè si tratta di un vero abuso condannato dalle scienze fisiche e dall'esperienza, non è lecito di regola al Comune disciplinare il suono delle campane nelle funzioni religiose senza tener conto delle consuetudini e delle esigenze locali. Il regolare poi la durata di ogni suonata ed il tempo che deve decorrere tra l'una e l'altra, anche in occasione di cerimonie religiose, non rientra assolutamente nella competenza dell'autorità comunale, la quale dovrebbe in ogni caso tener conto delle consuetudini locali.

« Che legittime nel caso in esame sono soltanto quelle disposizioni che mirano a vietare il suono delle campane durante le ore di notte, od anche il prolungarsi di esso oltre certi limiti, ri guardo ai quali però è necessario tener conto in ciascun caso degli usi e delle consuetudini locali; per cui a questo solo dovrebbe limitarsi il proposto regolamento.

« Che del pari la determinazione delle persone responsabili dell'abuso del suono delle campane, non rientra nelle attribuzioni del Consiglio comunale, trattandosi di responsabilità che deve essere accertata con le norme del codice penale, come in tutti i casi nei quali si tratta di un reato contemplato dal codice penale, e del quale i regolamenti municipali non possono modificare la figura.

« Che pertanto il regolamento di cui si tratta deve essere modificato, tenendo maggior conto degli usi e delle consuetudini locali, nonchè delle vigenti disposizioni legislative. »

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.
ROMA, 15.

Bilancio di Giustizia.

Si avranno un centinaio di deputati nell'aula. La seduta che annoia dapprima con interrogazioni fiacche, si anima in un incidente tra Aroldi, socialista, che accusa il Prefetto di Mantova d'aver fatti rimuovere due giudici per fini politici, ed il ministro Orlando che afferma essere stati rimossi perchè parteciparono ad un comizio sovversivo.

La seduta termina con un discorso di Orlando che continuerà domani.

A Sua Eccellenza l'on. Giolitti

Mentre alla Camera si svolgeranno le interpellanze sullo sciopero di Parma; mentre ancora sono variamente commentati il contegno e le dichiarazioni dell'on. Giolitti riguardo allo stesso sciopero: è più che opportuno ricordare in argomento l'alta e civile dottrina politico-sociale che Leone XIII consegnò diciasette anni or sono in un magistrale documento che porta il nome di *Rerum novarum.* Sentitela:

« Non è giusto che il cittadino, che la famiglia siano assorbiti dallo Stato; giusto è invece che loro si lasci tanta indipendenza di operare quanta se ne può, *salvo il bene comune e gli altrui diritti. Tuttavia debbono i governanti tutelare la società e le sue parti. Ove dunque loro sia stato recato o sovrasti danno, l'intervento dello Stato è necessario.* Ora interessa il privato come il pubblico bene che sia mantenuto l'ordine e la tranquillità pubblica. *Laonde se per ammutinamenti o per iscioperi degli operai si temano disordini pubblici.... si deve adoperare, entro i debiti confini, la forza e l'autorità delle leggi* «.

E' questa, ripetiamo, una dottrina altamente civile, inspirata alla giustizia e al buon ordinamento sociale; dottrina che l'on. Giolitti sente e forse approva, ma che non segue. Non la segue, come non può seguirla chi governa non con principii ma con espedienti; chi non al bene sociale pensa, ma al suo scanno.

Il nuovo commissario generale dell'emigrazione.

Roma, 15. — Con decreto di oggi sono state accettate le dimissioni del contrammiraglio Carlo Leone Reynaudi dalle funzioni di commissario generale dell'emigrazione. Con altro decreto il prof. Luigi Rossi, deputato al Parlamento, è incaricato delle funzioni di commissario generale dell'emigrazione.

Il Rossi è professore all'Università di Bologna. A suo tempo fu nominato da Fortis ss. alla giustizia solo quattro mesi dopo che era deputato.

COSE MAROCCHINE.

Una batosta francese — I rappresentanti di Mulay Afid respinti.

Parigi, 15. — Il generale Vigy telegrafa in data 14: Un combattimento si impegnò alle ore tre del pomeriggio di ieri con l'avanguardia dell'harka a circa 10 chilometri da Bu Denib. I marocchini, in seguito al fuoco dell'artiglieria ed alla carica dei cacciatori d'Africa e degli spahis furono respinti con gravi perdite nel palmeto di Ben Uzian ove si difesero sino a notte con selvaggia energia. L'accampamento fu piantato sul luogo del combattimento dopo la disfatta del nemico. La notte trascorse tranquilla. Nel mattino del 14 la colonna si mise in marcia contro Ksar Bu Denib ove si trova il grosso dell'harka. I francesi ebbero 13 morti, di cui 3 ufficiali, cioè 1 capitano e 2 luogotenenti, e 65 feriti di cui 7 ufficiali. La condotta delle truppe è superiore ad ogni elogio.

— Quattro inviati di Mulay Afid, di cui si segnala la presenza a Parigi, si presentarono, accompagnati dal sig. Jordan, al Ministero degli esteri e chiesero di essere ricevuti dal ministro, ma Pichon rifiutò di riceverli e di farli ricevere. Gli inviati si ritirarono senza lasciare alcun documento. Poscia si presentarono all'Eliseo, ma neppure colà furono ricevuti.

Colpito da una valanga di pozzolana!

Roma, 15. — Oggi alle ore 18.20 certo Vincenzo Fantini di anni 19 mentre si trovava in una cava di pozzolana in via Prenestina venne colpito al petto da una valanga di pozzolana staccatasi improvvisamente da un pilastro di sostegno che lo atterrò seppellendolo.

Accorsero vari operai che estrassero il povero Fantini e lo adagiarono su una vettura per trasportarlo all'ospedale. Durante il tragitto il Fantini cessava di vivere.

Si accentuano le violenze nel Parmigiano

Parma, 15 — Il fornaio Barelli, che è uno degli associati della società dell'Agraria industriale, aveva ordinato due carri di legna. Giunti i carri davanti alla casa i facchini si rifiutarono di prestare la loro opera e intanto abbandonarono le fascine in mezzo alla strada che è una delle principali della città. Prontamente avvisata del fatto l'associazione dell'agraria inviò sul posto pattuglie di volontari lavoratori, tra cui erano i primi gentiluomini di Parma come i marchesi Filippo e Corrado Carrelli, i Loria, Maschi e Prussia, i quali in maniche di camicia si diedero a trasportare la legna nei magazzini del fornaio.

Alla pretura di Parma sono state pubblicate altre 17 sentenze di sfratto a carico di contadini di S. Lazzaro di Collecchio e di S. Pancrazio.

Mentre davanti alla associazione dell'Agroria l'automobile del sig. Bocchi stava per partire con dei liberi lavoratori si udì un colpo che perforò nettamente il vestro posteriore dell'automobile e mandò in frantumi quello anteriore. Dapprima si credette a un sasso lanciato da qualcuno nascosto nella folla ma poi si dovette constatare che si trattava di un colpo di rivoltella. Fortunatamente non si ebbe alcuna disgrazia.

La delegazione della federazione industriale e commerciale che assicura la solidarietà colla agraria fa supporre che fra i mezzi di lotta sia anche la serrata generale in città. Per la cura del bestiame finora si è verificato un fenomeno singolare. Molti spesati, per non far soffrire il bestiame, al quale si sono affezionati, hanno portato nascostamente e di notte foraggi nelle stalle e hanno provveduto alla cura del bestiame.

A. S. Secondo Parmense è scoppiato lo sciopero dei fornai, i quali riconfermando la deliberazione di resistenza ad oltranza hanno deliberato di cominciare con domenica prossima l'esodo dei propri bambini. I primi gruppi saranno inviati a S. Pier d'Arena e Lodi.

Gli uffici postali italiani in Turchia.

Costantinopoli, 15. — L'Ufficio postale di Smirne sarà aperto domani; quelli di Salonico e di Costantinopoli saranno anch' essi aperti non più tardi del 1.o giugno.

I prodotti del traffico ferroviario aumentano.

Roma, 15. — I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante la prima decade del maggio corrente ammontarono a lire 13.455.917 con un aumento di lire 648.424.68 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1 luglio 1907 al 10 maggio 1908 furon di lire 374.188.095 con un aumento di 25.066.957.78 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Ritorna sulla scena l'on. Engel.

Il trombato di Treviglio, l'amico tenero di Nasi, il grande dignitario della Massonaria, lo straniero venuto dalla Svizzera coi milioni a dominare una terra di pezzenti; il non onorevole Engel — ritorna sulla scena. Egli infatti compreso nella lista dei senatori che sarà promulgata la vigilia dello Statuto, consule Giolitti. Ma sarà legale la sua nomina? Ecco la questione, per la quale ricordiamo brevemente i precedenti. Il Senato non ha convalidato la nomina di Engel — nonostante i quattordici anni di sua deputazione — non ritenendo bastasse la naturalizzazione da lui ottenuta per decreto reale a conferirgli la pienezza della cittadinanza italiana e dei diritti politici. Colla legge 1 maggio 1906 (proposta da Sonnino) e precisamente coll'art. 3, si provvedeva sotto determinate condizioni al conferimento dei diritti politici allo straniero già naturalizzato per decreto reale e ciò mediante un nuovo decreto reale ad istanza dell'interessato e dietro parere favorevole del Consiglio di Stato. L'ex-onor. Engel non disdegnava — dopo quattordici anni di deputazione — di profittare della legge 17 maggiore 1906 e chiedeva a suo favore la applicazione dell'art. 3 che fu concessa come di diritto. Senonchè l'art. 3 ha un capoverso — che i pochi amici di Engel in Senato non provvidero per tempo ad eliminare — che prescrive allo straniero un intervallo « di tre anni dalla data dell'ultimo decreto reale » prima che esso possa far parte di una delle due Camere legislative. Ora i tre anni non sono decorsi come si vede. Ed allora? Si vorrà forse applicare la sola eccezione ammessa in proposito dal legislatore a favore degli stranieri « che abbiano prestato servizio allo Stato italiano per non meno di dieci anni »?! Chi non sa che il deputato rappresenta una parte della sovranità dello Stato e non può equipararsi al funzionario che « presta servizio » allo Stato medesimo? Che questo non sia il senso e la portata della legge in parola è dimostrato del resto dal n. 2 dell'articolo 1 dove si parla di quattro anni di « servizio prestato allo Stato italiano anche all'estero », estensione questa che non è conciliabile certo colla qualità e le mansioni di deputato.

Tutto fu quindi sperare che *rinominato* sarà *ritrombato* al Senato.

UNA PAROLA FRANCA

Dopo aver fatto subire la propria glorificazione a Venezia — la cui storia egli nella famosa « Nave » maltrattò peggio che un lenone donna da trivio, e l'on. Molmenti ne fece ampia dimostrazione in una recente sua conferenza — Gabriele D'Annunzio si è recato a chieder « lauri » a Genova.

Ha la smania delle regine del mare, il Superuomo, che taluno disse il poeta della decadenza, ma che ai nostri occhi è sempre stato l'alfiere della degenerazione.

Peraltro, se sulle rive della Laguna egli trovò grana ai suoi piedi tutta la *canizza gazzettante* liberale e non fu che la *Difesa* a sdegnare e il libro e l'autore per la gloria immaculata di Venezia bella; a Genova non così. Nel campo liberale è il *Corriere* che lancia la parola franca contro la tentata profanazione E scrive:

« Dubitiamo forte che non l'Arte guiderà tanta prosternata caterva innanzi ad un altare parato a festa, ma un'altra posticcia deità: la Moda. Temiamo di dover assistere non al fasto d'una religione, ma all'orgia di una superstiziosa idolatria.

I grandi uomini sono rari, e noi andiamo adagio prima di consacrarli. Ora Gabriele non è grande se non dopochè egli stesso lo ha affermato, abdicando gli orgogliosi silenzi della solitudine ove alla Musa aristocratica aveva inflitte magnifiche violenze. Artista sottile ed elegante, lontano dalla turba, egli si stancò di rappresentare una egregia minoranza: volle il rutto e l'urlo plateale, discese, e a costo di diminuire sè stesso aumentò il numero dei suoi fautori. L'ultima parte dell'opera dannunziana porta le stigmate inesorabili di questa decadenza, di questo gettito vergognoso delle più pure e più nobili aspirazioni: egli ha veduto che non le sforzo intimo, ma il gesto drammatico appaga le mediocri esigenze estetiche del volgo e come un gladiatore già sconfitto che rinuncia alla battaglia, si è atteggiato e drappeggiato per cadere. Egli si venduto alla popolarità. Egli si è messo in teatro.

Mentre i nuovi volumi di cosidetta poesia (in cui brilla, a grande letizia dei giovani poltroni, la trovata del verso sbagliato) si accumulano nelle vetrine dei librai, poveri di idee, gelidi d'affetto, gonfi della più scipita eloquenza, le tragedie che mandano il pubblico in visibilio e indorano lo scrigno dell'autore, si susseguono e si rassomigliano ripetendo fino all'angoscia una spaventevole favola d'incesto e una schifosa larva di superuomo in mezzo a grigie maschere d'uomini che son fuori della vita non pure, ma fuori d'ogni concezione estetica, fuori del sogno e dell'arte.

Che importa? Egli ha detto: « Son io, Italiani, guardatemi. Io sono il Maestro, l'erede di Giosue Carducci: non avrete altro poeta avanti di me ». E gli italiani lo guardano, aprendo tanto di bocca, agitare una lanterna carnevalesca sulle vette della sua furba vanagloria. Si badi: non a lui siamo ostili, non va il nostro insulto a lui, che fa come un altro il suo mestiere. Noi muove a nausea la servile ignorante massiccia asinità delle italiche ciurme che gli secondarono e suggerirono questo gioco disonesto, di apparire più grande via via che s'andava abbassando; noi muove a sdegno, sopra tutto, quella gioventù, dalla chioma abbondante e dall'estro lattiginoso, che s'è venuta allevando alla sua scuola, flaccida, scialba e vigliacca, senza nerbo per la virtù nè per il vizio; priva di ogni dignitoso coraggio per l'arte, solo astuta nei giochi di parola e sapiente nelle smorfie scimiesche davanti allo specchio; quella gioventù, che si crede, come Sansone la forza, aver l'ingegno nei capelli e la coltura in qualche imparaticcio preraffaellita; quella gioventù che, mentre la civiltà e la patria gridano soccorso, non può dare un uomo nè un pensiero, e si proclama eroica perchè, sulle orme di Andrea Sperelli, avrà sedotta una serva e cavalcata una giumenta. E la generazione che sorge è, letterariamente e moralmente, quasi tutta d'annunziana! »

Quest'articolo del liberale *Corriere di Genova* è, non v'ha dubbio, una buona azione.

IL TERREMOTO IN SICILIA.

Catania, 15. — Ad Acireale la notte scorsa si sono avvertite numerose scosse di terremoto e una specialmente forte verso le ore 4 che aggravò le lesioni preesistenti ed ha prodotto nuovi gravi danni e crollamenti di muri nelle case. Fortunatamente non vi sono vittime. Giunge notizia di gravi danni verificatisi nella borgata Guardia. Le autorità si recano sul luogo.

Con l'intervento delle autorità locali fu provveduto ad Acireale alla distribuzione delle prime 96 tende nelle contrade di quel Comune danneggiate dal terremoto.

Schiacciato da un barile.

Roma, 15. — Mentre il carrattiere Enrico Valentini da Monteleone (Ascoli) scaricava alcuni barili di vino nella fattoria di Casalbruciato sulla via Aurelia un barile gli cadde dall'alto colpendolo alla testa e facendolo stramazzare al suolo.

Il Valentini spirava dopo pochi minuti.

Ai cattolici di azione.

L'annunzio della costituzione della *Direzione generale dell'azione cattolica* fu dovunque accolta fra noi con grande favore. Mentre di ciò questa vivamente si sollecita, ne trae auspicio sicuro, che tutti i cattolici militanti corrisponderanno agli sforzi di essa con alacre e concorde operosità.

Confortati da questa speranza si permettono ora i sottoscritti di rivolgersi alle Presidenze di tutte le Associazioni sparse per le diverse diocesi italiane, pregandole perchè, come le grandi Unioni dei cattolici Italiani insieme alla Società della Gioventù Cattolica si coordinarono a formare un comune centro direttivo dell'azione cattolica generale, così vogliono esse in ciascuna diocesi costituirsi in centro direttivo locale, mediante quelle *Direzioni diocesane*, le quali l'Autorità Suprema già prescriveva e disciplinava all'occasione in cui si costituivano le maggiori Unioni italiane. Questa organizzazione locale, ciascuno lo intuisce, è urgentemente richiesta per dare alle forze militanti più salda e coordinata consistenza, senza la quale riuscirebbe impossibile un'azione generale vigorosa, pronta e perciò stesso efficace.

Quello pertanto che noi oggi chiediamo non è altro che l'attuazione di quanto fu sancito dalla adunanza costitutiva di Firenze, confermata dalla S. Sede con lettera 24 Marzo 1906 dell'Em. Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità, e che, è doveroso il constatarlo, per molte diocesi, è già un fatto compiuto.

A queste non abbiamo quindi che ad indirizzare una parola di vivo encomio, aggiungendo solo l'invito che esse vogliano, se ne sia sentito il bisogno, promuovere ed attuare, mercè una rappresentanza federativa delle Direzioni diocesane, un altro e più ampio ordinamento, il quale in forma di *Direzione regionale*, unifichi e faccia valere gli interessi cattolici omogenei dell'intera regione, giusta le condizioni e tradizioni storiche italiane.

A quelle diocesi invece che ancora non avessero soddisfatto a questo dovere (poichè tale è veramente dopo la citata lettera del Segretario di Stato di Sua Santità) indirizziamo una viva ed insistente preghiera perchè non tardino a provvedere a quella organizzazione locale, che autorevolmente fu chiamata «fondamento della generale coordinazione del movimento cattolico in Italia».

A questo fine i Presidenti delle principali associazioni cattoliche esistenti in ciascuna diocesi vorranno darsi premura, dopo aver presi i necessari accordi col rispettivo R.mo Ordinario, alla cui alta vigilanza la Direzione diocesana è affidata, di procedere senza ritardo alla sua costituzione.

Base di essa dovranno essere le «Norme fondamentali per l'azione cattolica diocesana» che precedono gli statuti delle tre Unioni pei cattolici italiani: e per il lavoro interno essa dovrà dividersi in quattro Sezioni o Segretariati corrispondenti alle grandi organizzazioni centrali; e cioè: Unione Popolare, Unione Economico Sociale, Unione Elettorale e Società della Gioventù Cattolica; alle quali secondo le circostanze locali, potranno aggiungersi altre sezioni, fra cui principalmente quella che raggruppi le associazioni e istituzioni femminili.

Ciascuna di queste sezioni corrisponderà per gli oggetti che le sono propri colla rispettiva Unione generale; e la Presidenza della Direzione diocesana, per gli argomenti che esulano dalle competenze speciali delle singole Unioni, colla Direzione generale, la quale elesse la propria sede presso il Presidente dell'Unione Popolare, Canto de' Nelli 9, Firenze.

Un colossale incendio di paglia.

Parigi, 15. — Quattromila tonnellate di paglia sono state distrutte oggi, durante un violento incendio scoppiato nel magazzino della Compagnia generale delle vetture di piazza situato sulla collina di Montmartre. il fuoco, non si sa ancora per quale causa, si manifestò in una delle rimesse che coprono una superficie di 4000 metri quadrati e divampò con una rapidità incredibile. I pompieri non poterono far altro che cercare di circoscrivere l'incendio per impedire che si propagasse alle abitazioni poco lontane. La nuvola di fumo che si elevava sopra la collina era visibile a tutta Parigi. In meno di due ore il magazzino era completamente distrutto. Si ritiene che i danni ammontino a mezzo milione.

Pel quindici maggio.

In occasione del 15 maggio l'*Unità cattolica* pubblica una bella pagina in onore della *democrazia cristiana*, approvata — dice — da due pontefici e che sintetizza una *palingenesi sociale cristiana*. E lo prova riportando la parola di Leone XIII e la parola di Pio X.

Dice Leone XIII:

«... essere di estrema necessità venire senza indugio, con opportuni provvedimenti, in aiuto dei proletari». Un piccolissimo numero di straricchi hanno imposto all'infinita moltitudine dei proletari un giogo poco men che servile... Quanto alla tutela dei beni corporali ed esteriori, prima di tutto è dovere di sottrarre il povero operaio all'inumanità di avidi speculatori che per guadagno abusano, senza alcuna discrezione delle persone come di cose. Non è giusto, nè umano esigere dall'uomo tanto lavoro da farne, per troppa fatica, istupidire la mente e da fiaccarne il corpo.»

Dice Pio X:

«Il cattolico deve ricordarsi sopra ogni cosa di essere in ogni circostanza e di apparire veramente cattolico, accedendo agli uffici pubblici ed esercitandoli col fermo e costante proposito di promuovere a tutto suo potere il bene sociale ed economico della patria e *particolarmente del popolo*, secondo le massime della civiltà spiccatamente cristiana e di difendere insieme gl'interessi supremi della Chiesa, che sono quelli della religione e della giustizia»... Prendere sommamente a cuore gl'interessi del popolo e *particolarmente del ceto operaio ed agricolo*, non solo istillando nel cuore di tutti il pricipio religioso, unico vero fonte di consolazione nelle angustie della vita, ma *studiandosi di rasciugare le lacrime, di raddolcirne le pene, di migliorarne la condizione economica*»...

Il progetto sugli infortuni sul lavoro.

Roma, 15. — La Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sugli infortuni sul lavoro riunitasi anche oggi ha deliberto definitivamente di prendere in esame le proposte e i desiderata pervenuti alla Commissione stessa da parte di industriali e organizzazioni degli operai per modo che il progetto originario presentato dal Ministro di agricoltura verrà considerevolmente ampliato e modificato. Poi ha incominciato a discutere sulla convenienza o meno di affidare l'assicurazione sugli infortuni alla sola Cassa Nazionale di Previdenza con la esclusione di altri istituti nazionali di assicurazione.

La morte del Vescovo di Rovigo.

Rovigo, 15. — Alle ore 21.27 è morto S. E. Mons. Antonio Polin, vescovo di Adria da ben 26 anni. Fu maestro di S. S. nel Seminario di Treviso. Fu consacrato Vescovo coadiutore di Mons. Manfredini a Padova nel 1874. Morì peg insulti apopletici, l'ultimo dei quali lo colse 4 giorni fa.

Dalla Provincia

Pordenone

15 maggio.

Riposo festivo.

Da parecchi negozianti ed aziende non si rispetta la legge sul riposo festivo, con rilevante pregiudizio di chi vi è ossequiente A troncare sivatte violazionis la Società Agenti locale ha inviato al Prefetto di Udine il seguente telegramma:

«Questa Società Agenti di fronte continua impunita violazione legge riposo festivo tanto Pordenone che paesi limitrofi, protesta vivamente, reclamando energici provvedimenti Autorità locali. — Presidente: *De Marco*».

Parecchi negezianti hanno deciso inviare al R Prefetto di Udine an' istanza per ottenere il permesso di aprire i negozi di tessuti, mercerie, ecc. anche nelle ore ant. della domenica, e ciò durante il periodo di raccolto e vendita bozzoli.

Lavori ferroviari.

Da buona fonte veniamo a sapere che la Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha autorizzato l'esecuzione dell'ampliamento del magazzino merci a Pordenone.

Gemona

16 maggio.

Per la festa degli alberi di domani.

A rendere solenne la festa degli alberi di domani, che è vivamente e simpaticamente attesa, venne inviata a tutte le autorità governative e comunali del luogo, la seguente circolare invito:

Egregio Signore,

«Salvare i nostri campi dalle alluvioni, arrestare le frane disastrose e le valanghe che denudano i nostri monti, esser deve meta precipua di tutti coloro i quali amano il nostro paese e lo vogliono risorto dalle tristi condizioni silvane in cui si dibatte.

«A questo alto scopo tende l'Associazione Italiana «Pro Montibus et Silvis» ed affinchè una scintilla tra noi si sprigioni per illuminarci sui mezzi migliori a raggiungerlo, quì in Gemona essa terrà un pubblico convegno nel quale saranno discusse le più importanti questioni che ad esso si riferiscono».

Con questa nobile iniziativa, così Gemona nell'aprile 1906, prima in Friuli, dava un forte impulso alla benemerita associazione, chiamando a congresso, e ad una simpatica festa degli alberi, i soci friulani, i sindaci, consiglieri provinciali e presidenti dei Circoli Agricoli dei mandamenti di Ampezzo, Tolmezzo, Moggio, Gemona, Tarcento e Cividale: e fu coronata da così felice esito, che poco dopo si costituì la sezione friulana automa della «Pro Montibus et Silvis» mentre nel 1907 si ebbe il 2.o convegno a Tarcento ed il 3.o domenica scorsa a San Pietro al Natisone resi lieti ed allegri da splendide feste degli alberi, che con vera compiacenza si vedono ora ripetersi nei paesi montani.

Ma Gemona non si arrestò a questi primi passi, e pensando che solo la costanza e serietà degli intenti portano a sicuri risultati, continui nell'umanitaria propaganda con periodiche impiantagioni fatte nella scorsa e corrente primavera dalla sua scolaresca, amorosamente guidata dai bravi maestri che, nella santa opera sapranno certamente perseverare quale moderno indirizzo educativo.

A rendere pertanto solenne la chiusura dell'impiantagione di quest'anno, seguirà alle ore 16 di domenica 17 p. v. l'ufficiale festa degli alberi che avrà luogo sul campo del Tiro a Segno; e porgendole con la presente speciale invito mi auguro che V. S. vorrà onorarci di suo gradito intervento.

La riunione ha luogo sotto la loggia municipale per assistere, e quindi unirsi al corteo delle scolaresche.

Il Sindaco
Avv. F. Fedrigo Perissutti
assessore alla pubblica istruzione.

Cividale

16 maggio.

Ancora della festa di Beneficenza.

A meglio incoraggiare le grandiose feste di Beneficenza che avranno luogo a Cividale nella domenica 24 corr. mese, il comando militare di Udine ha concesso gentilmente la banda del 79.o Fanteria nella lieta circostanza.

Si prevede così per la fiera un esito oltre ogni dire brillante e di ciò ne va data ampia lode al Comitato organizzatore dei festeggiameti che tanto lavora per la buona riuscita di questi.

Artegna

15 maggio.

Paeseide.

In merito all'articolo di cronaca comparso nel *Paese*, del giorno 13 maggio, relativo alla gita della banda cattolica di Artegna al ponte di Pinzano, vorrei domandare al signor cronista che lo scrisse, se quando egli fosse invitato da alcuni amici, ad una gita di piacere, non accettasse, nè il vermouth, nè la bottiglia, nè il pranzo, nè lo spuntino, nè il bicchiere della staffa, che gli venissero offerti dagli amici, che incontrasse durante il percorso. Se egli mi dicesse di no, io dovrei dubitare della sua buona creanza, e se mi dicesse di sì, non sarei io in diritto di dire di lui, quanto egli scrisse a carico della suddetta banda? Del resto se un cronista ammanisce ai suoi lettori tali notizie, con tali commenti, deve far conto che questi sieno molto buoni.

Un de ville.

Tarcento

15 maggio.

Nella fase risolutiva.

Oggi calma perfetta fra gli scioperanti, che conservano un contegno esemplarissimo da riscuotere il plauso di ogni persona assennata.

Ieri sera non ebbero luogo comizii.

Lo sciopero è entrato nella fase risolutiva. Sappiamo che si è costituito tra gli operai stessi un Comitato *pro lavoro*, che conta già una forte maggioranza disposta a riprendere il lavoro lunedì mattina. A sua volta la Commissione esecutiva della Lega di resistenza ha ricevuto un telegramma da parte della Federazione delle Arti Tessili di Milano, nel quale si dice di non prendere alcuna risoluzione prima di domenica, nel qual giorno giungerà qui un suo rappresentante per un pubblico comizio.

S. Vito al Tagliamento

15 maggio.

Conferenza.

Domenica 17, alle ore 10 ant. nella sala comunale, a cura del locale Circolo agricolo, il cav. Francesco Cesario, direttore dell'istituzione antifillosserica friulana, terrà una conferenza sulla «Ricostruzione dei vigneti».

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 17 — s. Pasquale.
Lunedì 18 — s. Venanzio.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, Buttrio, Meduno, Maniago, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tolmezzo, Tarcento, Belluno.

Nozze Zaccaria-Zamburlini.

Nella relazione di ieri abbiamo involontariamente ommessa la parte principale e vi ripariamo oggi. Alla cerimonia parteciparono in primo luogo Mons. Fazzutti Vicario Generale e Mons. cav. De Santa Fortunato Rettore del Seminario.

Il progetto della Spilimbergo-Gemona approvato.

Giunge notizia da Roma che al Consiglio superiore dei lavori pubblici venne approvato il progetto pel tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona e per la ferrovia complementare Casarsa-Spilimbergo Gemona.

Non fu ammessa la proposta di opere per più importanti attraversamenti di fiumi e di strade nazionali per la costruenda Spilimbergo-Gemona.

I funerali della diciasettenne suicida.

Stasera alle 17 avranno luogo i funerali di quella povera giovanetta che ieri l'altro si tolse la vita.

Visto il certificato medico il quale dichiara che la giovane agì in un momento psichico di tale esaltamento da toglierle ogni responsabilità morale, l'autorità ecclesiastica permette modestissimo accompagnamento funebre *ritatis pompis*.

L'inaugurazione della nuova sede della «Forti e liberi».

Ieri sera in via Portanuova nei locali del noto falegname Sello, la fiorente Società sportiva «Forti e liberi» inaugurava la sua nuova sede. Oltre alla stampa cittadina c'erano molti invitati, tra cui il Prefetto il Sindaco, il sen. di Prampero e molti altri. La festa cominciò con un splendido saggio di ginnastica dei soci, perfetto nell'esecuzione e riuscitissimo.

Venne poi offerto agli intervenuti una bicchierata, durante la quale regnò la massima allegria. Infine l'avv. Caratti, colla solita foga oratoria, parlò sull'educazione fisica giovanile e fu applauditissimo.

CONSIGLIO COMUNALE

La scampanellata del Sindaco richiama i consiglieri nell'aula della seduta alle ore 2.25. Letto il verbale della precedente seduta, il signor Tam fa l'appello nominale dei consiglieri. Sono presenti: Antonini, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Collovigh, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Gori, Luzzatto, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Muzzatti, Pagani, Pauluzza, Pecile, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori, Sandri, Della Schiava, Schiavi L. C., Tavasani, di Trento, Vittorello, Zavagna.

Giustificato: dott. Perusini.

Vengono nominati scrutatori: Battistoni, Bosetti e Collovigh.

Un' interrogazione.

Il cons. *Magistris* ha presentato un' interrogazione, ma prima di svolgerla chiede si inverta l'ordine del giorno e si cominci dalla seduta segreta.

Pecile prega il cons. Magistris a ritirare la sua domanda e quindi prega i consiglieri tutti a essere concisi nelle discussioni.

Magistris svolge la sua interpellanza, tra la genera e disattenzione, circa il concorso dei maestri e una recente sentenza del Consiglio di Stato disapprovante il modo di agire del Comune di Udine, in certi concorsi precedenti, mentre ora un nuovo regolamento direbbe tutto il contrario ratificando così il procedimento del Comune.

L'ass. *Comelli* dà le chieste spiegazioni e dice che la legge è in proposito atta ad interpretazioni equivoche e il Governo «con una insipienza fenomenale ha dato torto al Comune».

Magistris si dichiara soddisfatto e ringrazia.

Un'altra interrogazione.

Vittorello chiede se il molino di Chiavris che ora verrà dal nuovo proprietario ingrandito, non arrechi delle offese all'estetica dei viali.

Pico crede di no e dice che la Giunta ha anche tentato di comprare il molino, ma il proprietario E. Coiutti chiedeva una somma esorbitante, per cui le trattative furono interrotte.

Vittorello è soddisfatto; chiede però che si riprendano possibilmente le trattative.

Ratifiche e approvazioni a tamburo battente.

Ad unanimità e senza discussione si approvano i seguenti oggetti:

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) deliberazione 10 aprile 1908 N. 1936 relativa ad approvazione del capitolato di appalto per la demolizione della ghiacciaia comunale.

b) deliberazione 10 aprile 1908 N. 2827 relativa a concorso nella spesa per la costruzione di una passerella sul Ledra per accesso al primo gruppo di case popolari costruito fuori porta Anton Lazzaro Moro.

2. R. Istituto Tecnico. Elevamento del sussidio annuo del Comune per la Sezione industriale da lire 1000 a lire 1037.50. Seconda lettura.

Si approvano pure senza discussione i seguenti oggetti:

3. Ampliamento del Bagno popolare. Seconda lettura.

4. Custodia del civico Castello e servizio di vigilanza ai Musei. Seconda lettura.

5. Ferrovia economica Udine-Mortegliano. Assunzione della quota di maggiore spesa per il progetto di prolungamento sino a Marano Lagunare. Seconda lettura.

La Camera del Lavoro.

6. Sussidio di lire 500 alla Camera del Lavoro. Seconda lettura.

Measso chiede se prima d'ora la Camera del Lavoro, come vorrebbe lo statuto, ha presentato il proprio Bilancio al Comune.

(Guarda con occhio interrogativo gli assessori di destra e di sinistra: nessuna sa dirgli nulla).

Pecile. Non sono certo se dopo che il Comune ha radiato il sussidio la Camera del Lavoro abbia mandato i suoi bilanci; crede di sì.

Si approva quindi, contraria solo la minoranza, l'oggetto, in seconda lettura.

Ancora a tamburo battente.

7. Proposta di transazione della lite con la ditta Franco Tosi di Legnano in merito a penale per ritardata consegna del macchinario per l'Officina elettrica comunale.

Measso ricorda come anche lui da molto tempo proponeva una transazione su ciò e dice che il Comune è stato proprio fortunato davanti ai Tribunali che diedero ragione al Comune, cui augura sempre affari simili.

Pecile ringrazia dell'augurio che accetta di tutto cuore.

8. Proposta di transazione della lite con gli eredi della signora Elena Cortellazis vedova Marcotti per cancellazione di ipoteca sullo stabile già Cortellazis.

Viene approvato senza discussione.

9. Nomina di due Membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Renati in sostituzione dei dimissionari signori Zavagna Vittorio e Ferrucci Arturo.

Riescono eletti: Minisini Francesco e Santi Enrico.

Per affranco di capitale.

10. Domanda delle signore Contesse Margherita Berlinghieri in Berghinz e Berlinghieri Alberta in Marazzani per affranco di capitale garantito con ipoteca sullo stabile ex Cortelazis.

Measso domanda se la Giunta ha pensato alle spese.

Pecile dice che si è pensato e che l'onere è di poca importanza.

L'orologio di S. Cristoforo.

11. Proposta di concorso nella spesa per l'illuminazione dell'orologio della chiesa di S. Cristoforo.

Riferisce Pico che propone si sussidii all'orologio di S. Cristoforo, come quello di S. Giacomo, cioè con 72 lire.

Renier propone la sospensiva perchè si concreti da parte della Fabbriceria di S. Cristoforo una domanda di sussidio fissata: osserva che l'orologio non favorisce la fabbriceria; è stato fatto con offerte private, e dice che è quindi di esclusiva utilità pubblica. Il Comune dovrebbe assumersi tutte le spese.

Measso sostiene lo stesso ordine di idee.

Pecile.... dice che l'orologio di S. Cristoforo è in posizione meno eccentrica a confronto di quella di S. Giacomo.

Si approva la sospensiva proposta da Renier.

La nazionalizzazione del Collegio Uccellis

Viene ora la questione dell'organico degli impiegati, ma su proposta di Schiavi si antecipa la discussione sul Collegio Uccellis, rimandando in seduta segreta, la discussione sull'organico.

16. Collegio Uccellis. Proposta di trasformazione in Educandato femminile Nazionale.

Pecile fa leggere una lettera ministeriale conforme in tutto alle proposte del Comune.

Schiavi saluta il nuovo periodo di vita che si apre per il Collegio Uccellis e ricorda come da 20 anni il Collegio Uccellis fosse finanziariamente in poco buone condizioni, per colpa forse anche del Comune, che con un sistema di piccinerie e grettezze lo ha combattuto. Augura alla prosperità del Collegio Uccellis e plaude alla proposta della Giunta, che ultimamente nei suoi atti si è mostrato all'altezza dovuta nei riguardi del Collegio Uccellis.

Ricorda come, mentre a tutti si sono cresciute le paghe non si è fatto nulla per la direttrice tanto benemerita. Ora si dovrebbe indennizzarla moralmente e materialmente.

Di Trento si unisce a quanto ha detto il cons. *Schiavi*.

Measso chiede a titolo di schiarimento, quali siano le condizioni volute dal Ministero per il personale insegnante e direttivo.

Pecile risponde che il Ministero terrà in buon conto coloro che finora prestarono nel Collegio il loro servizio. Ciò fu pattuito nel carteggio.

E l'ordine del giorno proposto dalla Giunta, viene così approvato.

Le chiaviche di Via Cisis.

17. Approvazione del progetto per il collettore della parte occidentale della città e per la necessaria sistemazione degli scoli nelle vie Grazzano, Cisis, della Vigna, e vicoli laterali.

La spesa di ciò sarebbe di 215 mila lire.

Measso non discutendo in merito alla questione ed anzi in massima lodandola, chiede se sia necessaria l'esecuzione contemporanea delle tre chiaviche e se non si pensi a provvedere anche ad altre parti della città che si trovano nelle stesse condizioni.

Pecile risponde soddisfacentemente e l'oggetto è approvato.

Manutenzioni delle strade.

18. Manutenzione ordinaria delle strade comunali. Progetto e capitolalo per l'appalto delle opere e delle forniture.

Measso chiede se, ad evitare certe conseguenze spiacevoli, nei capitolati proposti si siano prese tutte le cautele necessarie.

Pico risponde affermativamente.

Cudugnello a proposito dell'oggetto precedente, osserva che essendo il sottosuolo di via Grazzzano roccioso, la spesa di scavamento sarà maggiore di quella prevista dalla Giunta cui raccomanda di fare nuovi studi.

Pecile dice che dell'osservazione del Cudugnello terrà conto.

Il Capitolato viene così approvato a unanimità.

Il cons. *Zavagna* ricorda come la manutenzione stradale, specie esterna alla città sia difettosissima.

Pecile dice che si provvederà.

Indennizzi non approvati.

19. Manutenzioni stradali. Deliberazioni sulle pretese di indennizzo presentate dalle ditte assuntrici degli appalti per il quinquennio 1903-1907.

Pico dice che le ditte pretendono complessivamente L. 37911,79 e propone non si accetti la domanda delle ditte.

Così infatti si approva.

Per gli uffici comunali.

Ogg. 19 bis. Proposte dei consiglieri Cudugnello e Bosetti circa il nuovo Palazzo degli uffici.

Bosetti osserva che il Palazzo comunale non può essere disgiunto ad altro che agli uffici comunali e ricorda la questione del Palazzo delle Poste. Prega si lavori tosto al riordino degli uffici comunali e di ciò incarico alla Giunta.

Il *Sindaco* dice che dello stesso parere è pure l'architetto d'Aronco (*i geni s'incontrano*) ed osserva per lui ci sono in un solo Palazzo riunire gli uffici e le Poste.

Il nuovo ingresso sarebbe così in via Lionello dove si costruirebbe la nuova facciata, mentre ai lati si farebbero dei negozi da affittare; verrebbe così allargata tanto la via Lionello quanto la via Cavour nella quale si costruirebbe un porticato.

BENE SAPERSI! che l'unico deposito della speciale **BIRRA STORIONE** **BIRRA tipo MONACO-NERA** è al **Buffet Central** del signor **EMILIO GALANDA**

Measso rifà la storia dell'opinione pubblica circa l'ufficio delle Poste e sostiene che non c'è affatto urgenza nella questione tanto più che la Giunta non potrebbe dare migliori dilucidazioni.

Pecile risponde dicendo che ora si è allo stato di decidere almeno in che senso debbano procedere gli studi e dice che si dovrebbe, anche per ragioni di convenienza, dare una direttiva all'architetto d'Aronco.

Cudugnello dice che l'urgenza è stata data alla sua mozione dalla Giunta mentre di fatto urgenza vera non c'è; è stata solo fatta la mozione perchè, svanito il pensiero di collocare le Poste attaccate agli Uffici comunali, si pensi alla sistemazione degli Uffici comunali. Egli spera che questi, che sono problemi di assoluta vitalità cittadina si risolvane finalmente e si decidano in qualche maniera.

Renier dice che sarebbe utile dare all'architetto D'Aronco l'ordine di formulare un progetto definitivo per il Palazzo degli Uffici fornendogli tutti quei dati che sarebbero necessari.

Propone si litografi il progetto originario e si lo mandi a tutti i consiglieri con le spiegazioni necessarie. Vorrebbe che però si approvasse almeno la perifera del palazzo, onde l'architetto D'Aronco possa cominciare a fare qualcosa.

Pecile insiste per un voto, in massima, favorevole al progetto.

Bosetti sostiene e ripete che il Palazzo delle Poste non si può affatto fare unito al Palazzo degli Uffici comunali e quindi vuole si voti in qualche maniera per decidere quale via si debba seguire.

Parlano ancora Cudugnello, Renier e Pecile, tutti d'accordo in massima, ma che non arrivano ad intendersi.

Infine si approva che alla Giunta venga deferito il compito di studiare meglio la questione e, abbandonando completamente l'idea di far sorgere il Palazzo delle Poste accanto a quello comunale, si approvi in massima il progetto d'Aronco. Magistris raccomanda non si dimentichi il Palazzo delle Poste ed osserva come il pubblico ora s'interessi assai poco delle discussioni consigliari che riescono vane, preferendo a ciò magari la musica di *Leoncavallo* (ilarità). Infine si approva come sopra.

Senza discussione.

Si approvano gli oggetti:

20. Elenco medicinali per i poveri. Variazioni.

21. Legato Tullio. Proposta di vendita di terreni, siti in Monfalcone, al Comune di Monfalcone e alle ditte Pogasching e Fogar.

Indi si discute a lungo, fra la più gran confusione, se si debba far discussione privata o pubblica intorno agli oggetti 12, 13, 14, 15 e se si debba rimandarli, o meno.

L'on. Sindaco, il cons. Zavagna si bisticciano un po' a lungo; alla fine però vince il Sindaco.

L'organico degl' impiegati.

12. Modificazioni alla pianta organica ed al regolamento degli impiegati municipali.

Magistris riassume la relazione e nota come sia stato dimenticato nel novero dei maggiori servizi quello dell'Ispettore urbano che ha tante incombenze (ne legge una filza). Dichiara che se aumento di onorario non sarà concesso all'Ispettore di Vigilanza urbana egli voterà contro l'organico proposto dalla Giunta.

Collovich parla perchè si aumentino gli stipendi ai messi rurali, avuto riguardo che per l'attuale aumento vengono inghiottite L. 58 dalla ricchezza mobile, e domanda si aumenti la paga degli scrivani e si equiparino gli stipendi del segretario-capo (L. 4800) a quello dell'ingegnere-capo (L. 5000).

Cudugnello fa simili osservazioni e nota come troppo si sono favoriti i capi uffici e troppo si siano dimenticati i subalterni e gli scrivani.

Measso si aspettava la pianta del nuovo organico *di sapore più democratico* e ripete le osservazioni precedenti.

Non sa darsi ragione perchè gli aumenti avvengano per tre quinquenni, abolendo il tempo di prova; così gli impiegati mancano d'uno stimolo umano a far bene.

Desidererebbe che la Giunta democratizzasse un po' di più.

Tavasani ripete ancora le note osservazioni fatte dai precedenti oratori e propone alcune modifiche di poca importanza.

Pecile, rispondendo, dice che all'Ispettore di vigilanza urbana è stata fissata una paga rispondente a leggi di equità e giustizia. Osserva che agli umili si è pensato abbastanza con recenti aumenti di stipendio e che i salariati godono di vari indennizzi Giustifica l'operato della Giunta e dice che gli scrivani comunali sono stipendiati meglio che quelli di molti uffici privati.

Ricorda come alcuni impiegati mandarono alla Giunta una lettera di ringraziamento per l'opera di miglioramento nelle paghe da essi percepite. Visto che si vorrebbero fare delle modifiche, accetterebbe volentieri una sospensiva.

Measso vorrebbe si nominasse una commissione che studiasse meglio l'organico e vi applicasse le nuove modifiche.

Cudugnello insiste nel dire che bisogna detrarre dagli stipendi dei superiori per aggiungere a quelli degli impiegati inferiori.

Ma vari consiglieri presentano delle modifiche che la Giunta non può rifiutare *a priori* ma che vorrebbe discutere e ponderare.

Measso propone si nomini a ciò una Commissione che studii la cosa unitamente alla Giunta; la Commissione, accettata dalla Giunta, risulta composta dai consiglieri Measso, Schiavi, Tavasani e Cudugnello.

Per gli insegnanti.

Si passa quindi al seguente oggetto:

13. Proposta di aumento degli stipendi iniziali del personale insegnante nelle scuole elementari e degli assegni e compensi al personale di servizio (serventi ed incaricati della pulizia nelle scuole rurali).

Tavasani propone un aumento di L. 50 per le insegnanti urbane.

Pecile prega di non insistere nella proposta il collega Tavasani.

Tavasani invece insiste, *appoggiato dall'assessore Comelli*, che però dietro le preghiere del Sindaco, si convince che con questi aumenti potrebbesi andare incontro ad uno sperequamento ed a dissapori.

Si approva così l'ordine del giorno proposto dalla Giunta. Gli altri oggetti vengono quindi rimandati ad una prossima seduta, mentre s'inizia la seduta segreta.

In seduta segreta.

27. Sussidio alla famiglia del defnnto ricevitore daziario Gerardo Ceselini. Seconda lettura; approvato.

28. Collocamento a riposo dell'applicato di III classe Luigi Liccardo. Seconda lettura; approvato.

29. Maestra Gemma Della Vedova Bortolussi. Domanda per conseguire la nomina definitiva nel posto occupato all'epoca in cui fu prumulgata la legge 14 luglio 1907 n. 497 per la sistemazione giuridica dei maestri provvisori; approvato.

30. Commesso delle Pompe funebri Giuseppe Zanini. Nomina in pianta e proposta di aumento di stipendio; approvato con 2200 di cui 1900 come pianta e 300 con assegno personale.

31. Proposta di compenso all'ingegnere Giacomo Cantoni per reggenza dell'Ufficio tecnico municipale dal maggio 1906 a tutto decembre 1907; approvato.

32. Proposte di promozioni nel personale degli impiegati daziari; approvato.

33. Maestro Cristofoli Antonio. Assunzione del quoto di pensione a carico del Comune; approvato.

34 Maestra Cecilia De Gubernatis ved. Curotti. Assunzione del quoto di pensione a carico del Comune; approvato.

35. Concessione di un sussidio di L. 250 per una volta tanto a Pavan Luigi, già appartenente al corpo bandistico comunale; approvato.

Un gravissimo fatto a Godia.

Due revolverate - Un ferito.

Ieri sera a Godia nell'osteria di certa Moro Maria succedeva un gravissimo fatto che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze. Ad un tavolo sedevano due individui sconosciuti che si dicevano di Remanzacco e giocavano alle carte con due di Godia, il mugnaio Albino Coiutti e un altro.

I due sconosciuti perdevano continuamente; per cui in ultimo, tra la rabbia per la perdita subita ed i fumi dell'alcool, saliti alla testa in misura un po' fuori dell'ordinaria, vennero a diverbio cogli avversari di gioco.

Dalle parole si passa ai fatti e uno dei due, estratta una rivoltella, sparò due colpi, di cui uno andò a conficcarsi nel muro e l'altro colpì alla mano il Coiutti ferendolo abbastanza gravemente.

Sucesse un tafferuglio e una confusione indescrivibile; i due sconosciuti si davano intanto alla fuga mentre il Coiutti soccorso alla meglio sul posto, veniva condotto all'Ospedale di Udine per le ulteriori cure del caso.

Sul luogo si recarono stamane i carabinieri per appurare le cose e stabilire la responsabilità.

Inutile dire che il fatto ha prodotto profonda impressione nella quieta frazione di Godia.

Briganti... alati.

La letteratura francese di 25 anni fa, che conosceva l'Italia attraverso fantastiche descrizioni di viaggi, si compiaceva d'imboscare, per le vie maestre del bel paese, sul cammino di ogni carovana di *touristes*, una banda di briganti, che saltava fuori da una siepe con lo schioppo spianato, il pugnale fra i denti, e intimava il dilemma formidabile: «o la borsa o la vita!»

I tempi sono mutati; le leggende sono sfatate e oggi l'Italia è un paese delizioso che si può percorrere da un capo all'altro senza altr'arma che un ombrello per il sole o la pioggia. E' rimasto però in tante provincie un altro brigantaggio, meno romanzesco, ma non meno temibile, e dalle cui insidiose aggressioni non c'è nè truppa, nè benemerita arma che ci possa salvaguardare.

Si tratta di briganti minuscoli, piccoli brigantelli alati, armati però d'un pugnale, di un aculeo, la cui ferita appena si avverte, ma i cui effetti sono addirittura micidiali. Parlo degli Anofeli, di queste malefiche zanzare che inoculano nell'uomo la infezione malarica.

Contro questa specie di briganti non ci è carabina e rivoltella che ce la possa. La loro aggressione difficilmente si può evitare: ma a renderla innocua abbiamo una arma preziosa nell'Esameba della Ditta Bisleri (Milano), un liquore assai grato che rende innocuo il tossico della zanzara. Ed abbiamo pure dalla stessa ditta le pillole Esanofele e l'Esanofelina liquida per guarire noi e i nostri bambini se, improvvidi, ci siamo lasciati infettare dai malefici insetti. Occhio a questi briganti... colle ali.

Esposizione arredi per le chiese povere.

In una sala dell'Arcivescovado nei giorni di domenica, lunedì e martedì 17, 18, 19 corr. si terrà l'esposizione degli arredi sacri per le chiese povere. L'orario per la visita è dalle 10 alle 6 e la Presidenza della Pia Opera spera in un numeroso concorso, per il quale possa venir apprezzato l'alto significato della benefica istituzione.

Cinematografo Edison
della premiata Ditta L. ROATTO
Piazza V. E. - Via Belloni

Perfezionata e messa in vendita solo ieri vedremo questa sera la splendida films Concorso Ippico all'Ippodromo di Tor di Quinto; nonchè Carta moschicida, esilarante; Beatrice Cenci: dramma storico a tinte forti ed artistiche, più «Le mie zucche!» comicissima.

Lo spettacolo serale sarà accompagnato da scelta orchestra, e siamo sicuri che il programma suddetto, che è davvero superbo, incontrerà il solito, meritato ed incontrastato successo.

Prezzi popolari.

Ancora del Segretario di Lestizza.

Signoretti Roberto di anni 56 era accusato di essersi appropriato nel 1904, quando egli era segretario di Lestizza, L. 153 che rappresentavano il civanzo delle spese di asta ed il deposito di appalto di alcuni lavori delle Canalette del Ledra.

Il tribunale di Udine condannò il Signoretti ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione e 145 lire di multa.

La Corte d'Appello ha confermata la sentenza.

Difensore avv. Feder.

Fornaio in contravvenzione.

Il fornaio Bassani Leonardo di Giuseppe da Basaldella, veniva stamane messo in contravvenzione perchè alle 8 vendeva del pane a Godia, contravvenendo alle disposizioni municipali. Il pane poi era tenuto in recipienti proscritti dal Regolamento d'igene per cui gli venne affibbiata la multa anche per questa ragione.

Prezzi del mercato.

Pomi 25, 55 — Patate 6, 7 — Piselli 25, 40 — Erbette 20, 25 — Granoturco 11, 11.75 — Cinquantino 10, 10.25 — Fagioli 18, 27.

NEI NOSTRI TEATRI

TEATRO MINERVA.

Successo poco lusinghiero a voler dir la verità ottenne ieri sera al Minerva il dramma di T. Monicelli «Prima dell'amore». La situazione arrischiatissima su cui pare tratti il dramma, troppe volte sembra debba crollare e solo la penna sicura e l'immaginazione fervida dell'autore possono sostenerla con mezzucci e ripieghi piccini. L'interpretazione però fu ottima.

Un successone invece ottenne la farsa «Il cuoco e il segretario» in cui la *verve* del dialogo, gli accidenti più strani e pure più verosimili, destano l'ilarità continua nel pubblico che alla fine è scattato in un lungo irrefrenabile applauso. Ed ora il ciclo delle rappresentazioni della Compagnia Della Guardia è terminato.

IN TRIBUNALE

Un conte e un farmacista processati per diffamazione.
Il rinvio del processo.

Nella udienza di ieri seguì l'interrogatorio della P. C. sigg. Giacomo e Andrea Vanelli che mantengono la querela e fanno la cronistoria molto soggettiva dei fatti che occasionarono la pubblicazione del libello «I moribondi di Palazzo Civico».

Venne escusso poi il teste Valpones che suscitò in fine della propria deposizione un battibecco vivacissimo tra gli avvocati difensori e quelli di P. C.

Più tardi l'udienza fu ripresa ed allora, su domanda della P. C. appoggiata dalla difesa il processo venne rinviato a epoca indeterminata.

CORTE D'ASSISE

La condanna del satiro.

Ieri terminò il processo contro quel tal Corni Raffaele accusato di violenza carnale. I Giurati gli riconobbero la semi infermità di mente pur ammettendo il fatto, per cui il Corni venne condannato a soli 3 anni e 4 mesi di reclusione.

Un processo in contumacia.

Stamane è incominciato e finito il processo contro il quarantenne Martini Pietro, contumace, da Povoletto, imputato di mancato omicidio nella persona del sig. Cattarossi Mario.

Su proposta del P. M. il Martini venne condannato a 16 anni e otto mesi di reclusione e pene accessorie.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Trattoria
"ALLA CATTOLICA"
Udine - Piazza V. E. - Via Belloni

In questi giorni si è riaperta questa notissima Trattoria, assunta dal nuovo conduttore

GIUSEPPE DE FACCIO
ex cameriere della Birraria Puntigam

Cucina pronta a tutte le ore
VINI NOSTRANI E VERONESI - BIRRA SPIES
Prezzi modici.

PRESTITO A PREMI
DELLA
REPUBBLICA di S. MARINO

50,000 PREMI
DA LIRE 1.000.000
500.000 — 200.000
100.000 ecc.

(*Vedere Avviso dettagliato in IV pagina*)

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatriae
signora TERESA NODARI
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMIGLIARI
—o—
— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

TOMBOLA NAZIONALE DI L. 120.000
a beneficio della "Città di Vittorio"

L'estrazione di questa Grande Tombola Nazionale avrà luogo in Roma il giorno **28 Maggio.** - La somma dei premi è così ripartita:

1.a tombola L. 50.000; 2.a tombola L. 20.000; 3.a tombola L. 10.000 e **L. 40.000** divise fra tutte le cartelle che avranno segnato nei 45 numeri estratti i 10 numeri della cartella.

Prezzo della cartella L. Una.

Affrettarsi ad acquistare le cartelle per non rimanere sprovvisti.

Malattie degli occhi
difetti della vista

lo specialista d.r **GAMBAROTTO** avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci,** che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

MUNICIPIO DI UDINE.

Nel giorno 19 corr. ore 10 ant. presso l'ufficio tecnico municipale si procederà alle vendite dello sfalcio delle erbe dei cigli, rampe stradali e fosse urbane, e della sfogliatura dei gelsi lungo le strade di circonvallazione della città.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. **ZAPPAROLI**
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

Pastiglie
CODEINA
Becher

Scatola grande . . . L. 1.50
» piccola . . . » 1.00

Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale
A. Manzoni e C.
MILANO - ROMA - GENOVA

Sello Giovanni di Domenico
Fabbrica Mobili
UDINE — *Via A. Lazzaro Moro N. 2-4* — UDINE

Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria
MOBILI ARTISTICI E COMUNI
Sculture sacre - Altari in legno
Confessionali ecc.

Prestiti Ammortizzabili

entro anni 50 per somme da lire **3.000** *a lire* **100.000** *al tasso del 3.75 per cento verso ipoteca sopra immobili del valore almeno doppio della somma mutuanda ottengonsi sollecitamente mediante lo*

Studio Rag. VINCENZO COMPARETTI
Via della Posta N. 42 - **UDINE** - Via della Posta N. 42

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità** si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento*. — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (*malattia nervosa*) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65**.

Grande Fabbrica Statue Religiose
unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 *telefono 3-06* — **Esposiz. Perm., Via Manin, 13** *telefono 3-07*

Laboratorio per la produzione di

Bandiere — *Stendardi* — *Gonfaloni* — *Troni per* **Statue** — *Orchestre* — *Pulpiti* — **Arredi in metallo** *argentato, dorati* — *Marmi e pietre artificiali.*

Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.

Statue *e* **Monumenti** *sepolcrali,* **Statue** *da giardino, fontane* — **Ricco** *deposito tessuti seta per confezione* **paramenti sacri,** *passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere* = **Prezzi di Fabbrtca.**

Paramenti confezionati, **ombrelli** *per il S. Viatico,* **Baldacchini,** *Tappeti.*

Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco — Sconto sui prezzi di Fabbrica.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli,* a quelle del *Baccelli, Cardarelli,* Maragliano, De Renz, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

1 *Trovasi in tutte le Farmacie.*

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele — Via Belloni — UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico
L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a **20** rappresentazioni: I. posti L. **5** — II. posti L. **3**.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
porta il numero 273

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA

Laringiti ✻✻✻

Bronchiti ✻✻✻

Bronco-polmoniti

Alveoliti ✻✻

Tisi ✻✻✻✻✻

Opuscoli illustrativi gratis

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphènol

VENDESI

in ogni buona Farmacia

Certificati medici autorevoli

Marca speciale depositata.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. F.LLI BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO

REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI

A VANTAGGIO DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA E DI PREVIDENZA — APPROVATO CON DELIBERAZIONE 23 SETTEMBRE 1907.

IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA

Con legge del 19 Luglio 1907 ha accordato alla Repubblica di S. Marino il permesso di negoziare nel Regno, con essenzione di tassa le cartelle di questo Prestito e di farne l'emissione, mediante pubblica Sottoscrizione, COL PAGAMENTO RATEALE DEL PREZZO

Il Prestito è diviso in 500.000 Obbligazioni di Lire Italiane Venticinque ciascuna, DISTINTE COL SOLO NUMERO PROGRESSIVO SENZA SERIE O CATEGORIA.

Le Obbligazioni di questo Prestito vengono tutte premiate o rimborsate

I PREMI ED I RIMBORSI SONO TUTTI IN CONTANTI ED ESENTI DA QUALUNQUE DEDUZIONE PER TASSE PRESENTI E FUTURE.

I premi sono 50.000 Da Lire **UN MILIONE - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila Venticinquemila - Ventimila - Quindicimila - Diecimila - Cinquemila Duemilacinquecento - Mille - Cinquecento - Duecentocinquanta ecc.**

PER IL COMPLESSIVO IMPORTO DI LIRE **9.245.000** - IL PIANO di questo Prestito è semplice, chiaro e nuovissimo.

ESSO ELIMINA la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre probabilità di premi in proporzione straordinariamente più grande che qualunque altro Prestito a Premi sia italiano che straniero.
Il possessore di *una obbligazione partecipa a tutte le estrazioni, finchè non venga sorteggiata* (con diritto a premio o a rimborso) ed ha la sicurezza matematica che la sua probabilità di guadagnare un premio *che dal minimo di lire CENTO può salire sino al MILIONE stà nella proporzione di uno a nove.* Il possessore di Cinque Obbligazioni appartenenti a diecine diverse oltre alla certezza del rimborso, *ha una probabilità contro nove di conseguire Cinque Premi*, che possono complessivamente ammontare a *DUE MILIONI* di lire. Il possessore di una diecina completa di Obbligazioni, oltre alla certezza del rimborso *è sicuro di conseguire un premio che può essere un MILIONE - Cinquecentomila lire - Duecentomila ecc.* Il possessore di *Cinque diecine complete di Obbligazioni*, oltre ad avere assicurato l'intero rimborso, *ha la certezza di conseguire cinque premi che dal minimo garantito di Cinquecento lire possono arrivare in complesso a DUE MILIONI di lire.*

La prima Estrazione col Primo Premio di **UN MILIONE** avrà luogo il 31 Dicembre 1908.

La vendita mediante pubblica sottoscrizione è aperta in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice, 10 assuntrice del prestito.

In *Alessandria* SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA. *Ancona* ALESSANDRO TARSETTI. *Belluno* BANCA PROVINCIALE. *Biella* A. CUCCO. *Bologna* UMBERTO BUSI. *Brescia* ANGELO CARRARA. *Como* BANCA A. SALA e C. *Cremona* R. PAGLIARI e C. *Ferrara* G. V. FINZI e C. *Firenze* M. BONDI e FIGLI. *Fossano* BANCO DI ROMA. *Livorno* BANCA TIRRENA. *Milano* SOCIETA' BANCARIA ITALIANA (Ufficio Cambio). GAZZETTA DEI PRESTITI - BANCA CESARE FONTI. *Napoli* MICHELE DE SANTIS. *Padova* ETTORE LEONI. *Palermo* FILIPPO BONOMONTE di Pietro. *Parma* A. PAVESI. *Pavia* BANCA POPOLARE AGRICOLA COMMERCIALE. *Piacenza* CARLO PENNAROLI. *Pontremoli* BANCA PONTREMOLESE. *Reggio Emilia* BANCA POPOLARE. *Roma* BANCO DI CAMBIO ROMANO L. - CORBUCCI. *Salsomaggiore* BANCA DI SALSOMAGGIORE. *S. Marino* CASSA DI RISPARMIO. *Spezia* BEVILACQUA FURTER e C. *Stradella* BANCA COOPERATIVA AGRICOLA COMMERCIALE. *Torino* Cav. ANGELO BIOLCHI - A. GRASSO e FIGLIO. *Treviso* BANCA TREVIGIANA (Cambio Valute). *Varese* BANCA di VARESE di DEPOSITI e CONTI CORRENTI. *Verona* ALESSANDRO ORTI. *Viareggio* BANCA COMMERCIALE MARITTIMA. *Venezia* ADOLFO TONELLO - GIUSEPPE TORRESIN. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiovalute i quali distribuiscono *gratis* il programma dettagliato.

LE CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE SONO LE SEGUENTI:

Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta . . . . L. 28.50
» Diecina di Obbligazioni con premio garantito . . . . » 285.—

Le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni si possono anche pagare in sei rate mensili al prezzo di Lire TRENTA per ogni Obbligazione e di Lire TRECENTO per ogni diecina di Obbligazioni DA VERSARSI L. 5 per ogni obbligazione e L. 50 per ogni Diecina di Obbligazioni ALL'ATTO DELLA RICHIESTA Lire 5 e rispettivamente Lire 50 entro il mese di Maggio e in ciascuno dei quattro mesi successivi, in modo da effettuare il saldo entro il mese di Settembre 1908.